

BASSA**BASTIGLIA CONCERTO A FAVORE DI AUSER**

Domenica pomeriggio alle 17 nella sala 'I centopassi' di Bastiglia si terrà il concerto a favore di Auser.

Il ricavato del concerto finanzia l'acquisto di un mezzo per i trasporti dell'Associazione. Entrata a offerta libera.

Ricostruzione, nove rinviati a giudizio

Finale, l'ipotesi di reato è truffa ai danni dello Stato. Nei guai anche la famiglia Folchi

- FINALE EMILIA -
TRUFFA ai danni dello Stato. E' questa l'ipotesi di reato contemplata dal pm e accolta dal gup del Tribunale di Modena che ha rinviato a giudizio la famiglia Folchi, proprietaria del Castello Carrobbio di Massa Finalese, di società di turismo, cooperative di servizi e holding capogruppo, un dirigente di banca, un commercialista, tre prestanomi. La prima udienza preliminare è fissata per il 22 novembre.

L'inchiesta, denominata 'Earth Quake' - 'Operazione Terremoto', condotta dal Colonnello della Guardia di Finanza Pasquale Russo, era scattata a inizio 2015 e da lì a pochi mesi aveva portato al sequestro di beni mobili e immobili per un valore di 6,5 milioni di euro e all'emissione di nove provvedimenti cautelari personali disposti dal gip di Modena su richiesta del sostituto procuratore Francesca Graziano, dei quali cinque misure coercitive, di cui un arresto e quattro ai domiciliari, e quattro



La famiglia Folchi è proprietaria del Castello Carrobbio di Massa Finalese

ordinanze interdittive della professione e di qualunque tipo di carica sociale nei confronti di professionisti e prestanome della società utilizzate nel meccanismo fraudolento.

Secondo l'accusa, i nove rinviati a giudizio utilizzavano i 'mutui si-

sma' senza averne diritto e poi si rimettevano in tasca i soldi versati richiedendo il rimborso dei contributi all'Inps. In cella era finita la figlia Eleonora Folchi, mentre ai domiciliari il padre Lorenzo, la moglie Elia Rinaldi, i figli Leonardo e Margherita.

Il meccanismo era stato scoperto

grazie a una segnalazione dell'Inps alla Finanza dopo maggio 2012, anno del sisma, quando le sedi legali delle società di proprietà della famiglia, estranee però al cratere sismico, vennero trasferite nel Castello di Massa Finalese, poi sequestrato, per poter accedere ai prestiti sisma. Trasferimenti ritenuti fittizi, che la signora Eleonora ha sempre sostenuto di aver effettuato prima del sisma, per accedere al mutuo agevolato, garantito dalla Cassa depositi e prestiti.

I terremotati d'Emilia ben ricordano l'accesso al mutuo garantito, con le banche che operavano i pagamenti agli enti da parte dei contribuenti, i quali a loro volta avrebbero versato le rate dei mutui alle banche stesse. La famiglia al centro della vicenda giudiziaria, per bypassare la procedura, avrebbe chiesto alle banche di effettuare i pagamenti su posizioni fiscali già coperte per poi chiedere il rimborso dei soldi pagati in più, utilizzando il mutuo per il valore complessivo di sei milioni.

v. bru.

Cavezzo, senso unico sulla sp 468 per lavori

- CAVEZZO -

A CAVEZZO, lungo la strada provinciale 468, in un tratto all'altezza di Ponte Motta, sarà eseguito oggi un intervento urgente di potatura e messa in sicurezza delle alberature ai lati della strada.

Per eseguire l'intervento, che prosegue fino a martedì 2 ottobre (sabato compreso) sarà necessario regolare il traffico a senso unico alternato, con possibili disagi alla circolazione.

I tecnici del servizio provinciale Viabilità raccomandano prudenza nell'avvicinarsi al cantiere.

CPL CONCORDIA NUOVA UDIENZA SUL CASO DELLE PRESUNTE TANGENTI PER LA METANIZZAZIONE DI ISCHIA

Casari rimarca in aula: «Cooperativa trasparente»

- CONCORDIA -
LA FOGA di spiegare e, se fosse stato possibile, di gridare la propria innocenza. L'ex presidente Cpl Concordia Roberto Casari siede sul banco degli imputati, ieri, del processo per le presunte tangenti per la metanizzazione di Ischia, spaccettato tra il Tribunale di Napoli, che ha già assolto il sindaco Giosy Ferrandino dall'accusa di corruzione, e Modena. Racconta anche alcuni aneddoti, come quello delle 'sfogline' di Concordia in trasferta all'Hotel Le Querce di Ischia, di proprietà di Massimo Ferrandino fratello del sindaco, e alle domande dei pm Nicolini e Mazzei replica, se non ricorda le date, che «in 39 anni alla guida della cooperativa» do-

veva occuparsi di pagare a fine mese 1800 soci dipendenti, e pensare alle strategie future per allargare il core business di Cpl. Da quando è scoppiata l'inchiesta, a marzo 2015, con il suo arresto e

L'AVVOCATO CHIOSSI «Modena eredita da Napoli un processo davvero impossibile»

quello degli altri nove dirigenti, Casari era smanioso di raccontare «la trasparenza della cooperativa», della quale parla come se ancora gli appartenesse, tanto l'affetto e la passione profusa. A volte interrompe il pm e il presidente Di Bari lo ri-



L'ex presidente Cpl Concordia, Roberto Casari

chiama all'ordine.

Il pm Nicolini comincia l'interrogatorio da Le Querce e chiede lumi sulle due convenzioni stipulate da Cpl. «Sapeva a chi apparteneva l'Hotel?» «Nel 2012 - risponde Casari - io Nicola Verrini e Massimo Ferrandino, che conobbi nel 2009 tramite il senatore Lauro, eravamo a Roma, e Massimo ci invitò nel suo albergo: sapeva che mi piace pescare. Quanto alle convenzioni con l'hotel, tra l'altro stipulate 4 anni dopo l'attivazione dell'impianto gas a Ischia, lo Statuto Cpl invita a migliorare la vita sociale dei soci, e le condizioni contrattuali erano per loro favorevoli: 50 euro mezza pensione». Il dibattito si sposta su Tunita, la società tunisina di Fran-

cesco Simone, con le domande del pm Mazzei. «Cpl stipulò un contratto con Simone per 110 mila euro prima della Primavera Araba, dopo quel periodo la consulenza riprese», precisa Casari. Dopo l'eccezione sollevata alla corsa udienza dal legale Andreano sulla «stabile organizzazione di Tunita», sulla quale il Tribunale deve pronunciarsi, ieri l'avvocato Luigi Sena ha chiamato in causa l'illegittimità costituzionale: «Il codice stabilisce che l'imputato va sentito per ultimo». Dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, il Collegio ha rigettato l'eccezione. «Modena - commenta l'avvocato Roberto Chioffi a fine udienza - eredita da Napoli un processo davvero impossibile».

v. bru.

MIRANDOLA

«Ecco l'auto di truffe e rapine»

- MIRANDOLA -
I CARABINIERI hanno diramato la fotografia dell'auto a bordo della quale viaggiano coloro che stanno commettendo furti e rapine in danno di anziani, spesso fingendosi carabinieri. Si tratta di un'Audi A3, tre porte targata DD054AX. I militari avvertono che la targa potrebbe essere francese o italiana ma clonata. Chiedono ai cittadini di segnalare l'eventuale presenza al numero 059-6227600.



MIRANDOLA

Bruciano tendone per vendetta

- MIRANDOLA -
L'INCENDIO che si è sviluppato la notte di mercoledì in piazza Mazzini, in pieno centro storico, è di natura certamente dolosa. Intorno alla mezzanotte, i vigili del fuoco di San Felice sono intervenuti nella piazza situata dietro allo storico municipio, chiuso per i danni del sisma, per un principio d'incendio che ha coinvolto il tendone parasole di una delle attività

commerciali rifiorite nel centro storico. Le fiamme sono state estinte in breve tempo dalla squadra dei vigili del fuoco di San Felice giunte sul posto dopo l'allarme dato da un passante, che stava rientrando a casa. I responsabili sono già stati individuati dalle forze dell'ordine: si tratta di due minori e un maggiorenne, allontanati il giorno stesso dalla commerciante. E per questo si sono vendicati con il rogo.

v. bru.